Scuola e Sviluppo Cognitivo

La scuola promuove la crescita cognitiva?

La scuola ha degli effetti sullo sviluppo cognitivo?

Come possiamo verificarlo sperimentalmente?

Gli studi

Gli studi fatti in paesi in via di sviluppo, dove la frequenza scolastica non è obbligatoria, mostra come la scuola promuova la crescita di tappe evolutive fondamentali tra le quali (Gomerly et al., 2005; Morrison et al., 1995, 1997; Sharp et al 1979)

1) La conversazione;
2) La memoria;
3) Le conoscenze metacognitive.

Gli studi

La scuola sembra promuovere effettivamente la crescita cognitiva (studi sui bambini di pari età cronologica che possono o non possono frequentare la scuola)

1) Trasmettendo conoscenze generali (lettura, memoria, lingua, abilità aritmetiche);
2) Insegnando ai bambini una varietà di regole, strategie e abilità di problem solving che possono essere applicate a diversi tipi di formazione.

Determinanti di un’efficace istruzione scolastica (Rutter, 1983)

- Enfasi sull’apprendimento (i compiti vengono assegnati e regolarmente controllati)
- Curricula stimolanti e appropriati allo sviluppo (temi legati al percorso di crescita)
- Gestione della classe (l’atmosfera della classe è confortevole, gli studenti sono incoraggiati a lavorare attivamente)
- Disciplina (gli inseganti sono fermi nel far rispettare le regole)
- Lavoro in quadra (gli insegnati programmano insieme obiettivi e contenuti)

Capitoli X e XI

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione a scuola

Ricostruzione storica dell'implementazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)

- Sono i metodi e le tecnologie utili alla trasmissione e alla ricezione di informazioni web e digitali;
- Sono presenti a scuola dagli anni '80 e il loro utilizzo è molto differenziato in relazione ai paesi di appartenenza;
- LIM (lavagna interattiva multimediale) è attualmente sempre più diffusa (giochi applicazioni e-learning).

Basta installare la LIM a scuola e dare accessi internet per dare contenuti tecnologici alla scuola?

Quando si riesce veramente ad integrare la tecnologia nell’apprendimento?

Ricostruzione storica dell'implementazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)

- All'interno delle scuola molti docenti si chiedono il senso, l'efficacia, la pervasività delle TIC;
- Le metanalisi sono giunte ad alcune considerazioni condivise ma lasciando aperte molti interrogativi (Hattie, 2013);
- L'uso efficace del computer avviene quando:

1. vengono diversificate le strategie di intervento;
2. quando si viene formati ad usare i computer in chiave di apprendimento e insegnamento;
3. lo studente controlla l'apprendimento;
4. L'apprendimento tra pari e il feedback con l'insegnante vengono ottimizzati.

- Le nuove tecnologie possono modificare la natura delle materie, il tipo di domanda a di risposta i modi di rappresentare le conoscenze.

Ricostruzione storica dell'implementazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)

Sostegno alla loro introduzione:

- Nuove opportunità educative (OECD, 2015);
- Sistema altamente motivante;
- Miglioramento dei processi di memorizzazione;
- Ambienti di apprendimento attivi.

Quali sono i possibili indicatori sull’effettiva diffusione delle TIC?

Ricostruzione storica dell'implementazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)

- A fronte di un consistente investimento economico, non si utilizzano le risorse in modo pianificato e sistematico per l'apprendimento delle TIC
- Non è la tecnologia in sé a promuovere un cambiamento ma è il guardare a come la tecnologia consenta di insegnare ed apprendere il focus del problema
- Infrastrutture (aule)
- Modalità di accesso alle tic
- Confidenza nell'uso
- Politiche scolastiche
- Opinioni e atteggiamenti

Ricostruzione storica dell'implementazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)

4 approcci teorici collegati all'apprendimento con dispositivi mobili

Apprendimento comportamentale – i dispositivi sono utilizzati per presentare il materiale, ottenere risposte dagli studenti e fornire approfondimenti

Apprendimento costruttivista – ricerca in prima persona da parte degli studenti di conoscenze e appropriatezza degli strumenti per l'accesso agli apprendimenti

Apprendimento situato – la conoscenza deve essere proposta in contesti autentici learning-by-doing

Apprendimento collaborativo - in cui le tecnologie mobili promuovono, facilitano e consentono interazioni e comunicazioni tra studenti

TIC nei setting formativi e di apprendimento

- Le tecnologie devo essere funzionali ad aiutare gli insegnati e gli studenti a raggiungere gli obiettivi di apprendimento desiderati

Nuovi insegnanti

- **Preparazione e competenza** tecnologica;
- **Credenze e atteggiamenti** verso le nuove tecnologie;
- **Assunzione di responsabilità** verso i progetti;
- **Dimensione dell'impegno** che essi devono sviluppare per provare ad integrare le TIC nell'insegnamento.

Nuovi studenti

- Nuova generazione di studenti **«nativi digitali»** (competenze tecnologiche sofisticate e nuovi stili cognitivi)
- Alcuni docenti si sono mostrati preoccupati ritenendo che i nuovi studenti abbiano difficoltà ad apprendere in modo approfondito e produttivo – altri ritengono che le modalità didattiche siano da modificare in relazione alle nuove esigenze
- Emerge il problema della disparità tra la tecnologia usufruita a casa e metodo di insegnamento a scuola, dello status socio economico
- «Nativi digitali» hanno competenze reali o competenze superficiali, passive e senza senso critico?

Nuovi studenti

- Gli studenti sono certamente in grado di svolgere attività sofisticate da un punto di vista procedurale con i dispositivi mobili ma questo non li porta ad avere competenze tecnologiche sofisticate (Calvani et al., 2012)

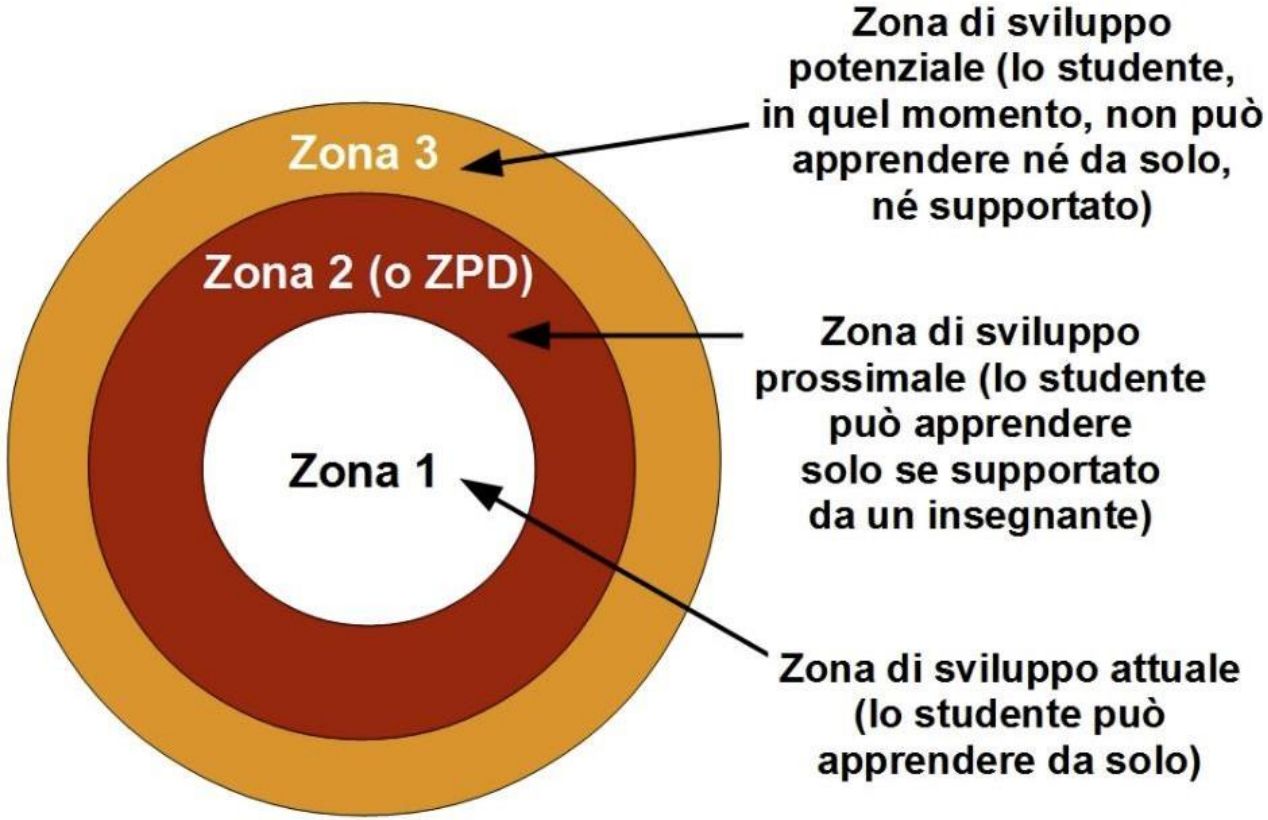
Crescere nell’era dei new media

Evoluzione degli artefatti tecnologici e sviluppo umano

- Per comprendere lo sviluppo umano serve osservare gli strumenti a disposizione **(artefatti culturali)**, grazie agli artefatti culturali comprendiamo il mondo circostante e diventiamo più adatti a vivere in un contesto ambientale specifico

Evoluzione degli artefatti tecnologici e sviluppo umano

- Gli artefatti culturali **NON** sono semplicemente qualcosa di esterno che ci potenzia essi modificano le nostre possibilità, il nostro modo di essere e agire, **essi MODIFICANO il nostro modo di essere e di pensare**.
- La Zona di Sviluppo Prossimale (Vygotskij et al., 1987): la presenza, accanto ad un bambino, di un altro essere umano competente può migliorare sue prestazioni



Evoluzione degli artefatti tecnologici e sviluppo umano

- Gli artefatti tecnologici supportano l'attività umana amplificando il concetto di ZPD e diventando **organo funzionale** costituendo l'integrazione tra una abilità umana e uno strumento che garantisce una prestazione ottimale

Come agiscono gli artefatti tecnologici

Interazione dell'individuo con la comunità di riferimento

Modalità con cui si agisce per raggiungere un obiettivo

Norme/regole implicite ed esplicite che regolano questa attività

Ruoli che caratterizzano le persone che partecipano alle attività

Come agiscono gli artefatti tecnologici

- Interaction Overload quando il livello di interazione in cui l'individuo è coinvolto supera la sua capacità comunicativa e cooperativa
- Cyberloafing uso di internet per scopi personali durante le attività lavorative
- Nomophobia la paura di non aver il cellulare
- Fomophobia paura di non essere connesso
- Vamping il comportamento di chi non prende sonno o si sveglia nel cuore della notte per navigare su internet

Come agiscono gli artefatti tecnologici nello sviluppo umano

Come agiscono gli artefatti tecnologici nello sviluppo umano

Come agiscono gli artefatti tecnologici nello sviluppo umano

- A quale età si può dare uno smartphone ad un bambino?
- Quante ore può passare un bambino o un adolescente davanti ad uno schermo?
- Controllare gli smartphone dei propri figli è opportuno/fattibile o meglio evitare?

Come agiscono gli artefatti tecnologici nello sviluppo umano

- L’evoluzione delle tecnologie digitali è molto rapida, richiede costanti adattamenti e aggiornamenti legislativi, trasformazioni nel modo di pensare, agire e interagire con rilevanti ripercussioni nelle dinamiche psicosociali
- Pediatri, psicologi, psichiatri hanno tentato di definire delle linee guida che però nell’arco di brave tempo risultano obsolete

Come agiscono gli artefatti tecnologici nello sviluppo umano

- Che posa può fare un bambino con quella tecnologia? (Resnick, 2017)
- Come può lo sviluppo di un bambino essere agevolato in un particolare momento dall'uso della tecnologia?
- Ogni strumento ha il suo momento evolutivo più adatto, se no il suo potenziale resta inespresso;
- Gli strumenti non devono essere «dati» ad un bambino ma si può assecondare una sua esigenza, determinata dal periodo di crescita che sta attraversando;
- Lo strumento digitale non è nocivo di per sé, bisogna vedere cosa fa il bambino con lo strumento.

Rischi e potenzialità delle nuove tecnologie nello sviluppo

- BAMBINI: utilizzo dei dispositivi digitali essenzialmente rivolta al gioco (meglio un tablet con immagini grandi che uno smartphone) **può amplificare il mondo esperienziale del bambino** (vedere video insieme ai genitori) (Dunn et al., 2016).
- Se la fruizione è passiva (tenere occupato il bambino mentre o genitori fanno altro) allora la tecnologia è disfunzionale e serve solo ad **isolare** il bambino;
- Non viene data al bambino la possibilità di **gestire la sua frustrazione,**
- Non viene data al bambino la possibilità di **gestire i momenti di noia** (aspetto importante per lo sviluppo della creatività) (Bench & Lench, 2013)

Trecento foto dei figli online già a un anno. I pediatri ai genitori: “Fermatevi”

di Elena Dusi

▲ I Ferragnez, spesso criticati per aver postato foto dei figli

Dalla pedopornografia al furto di identità, è allarme. Il Garante chiede che i minori possano rimuoverle dal web, mentre la Francia prepara la stretta

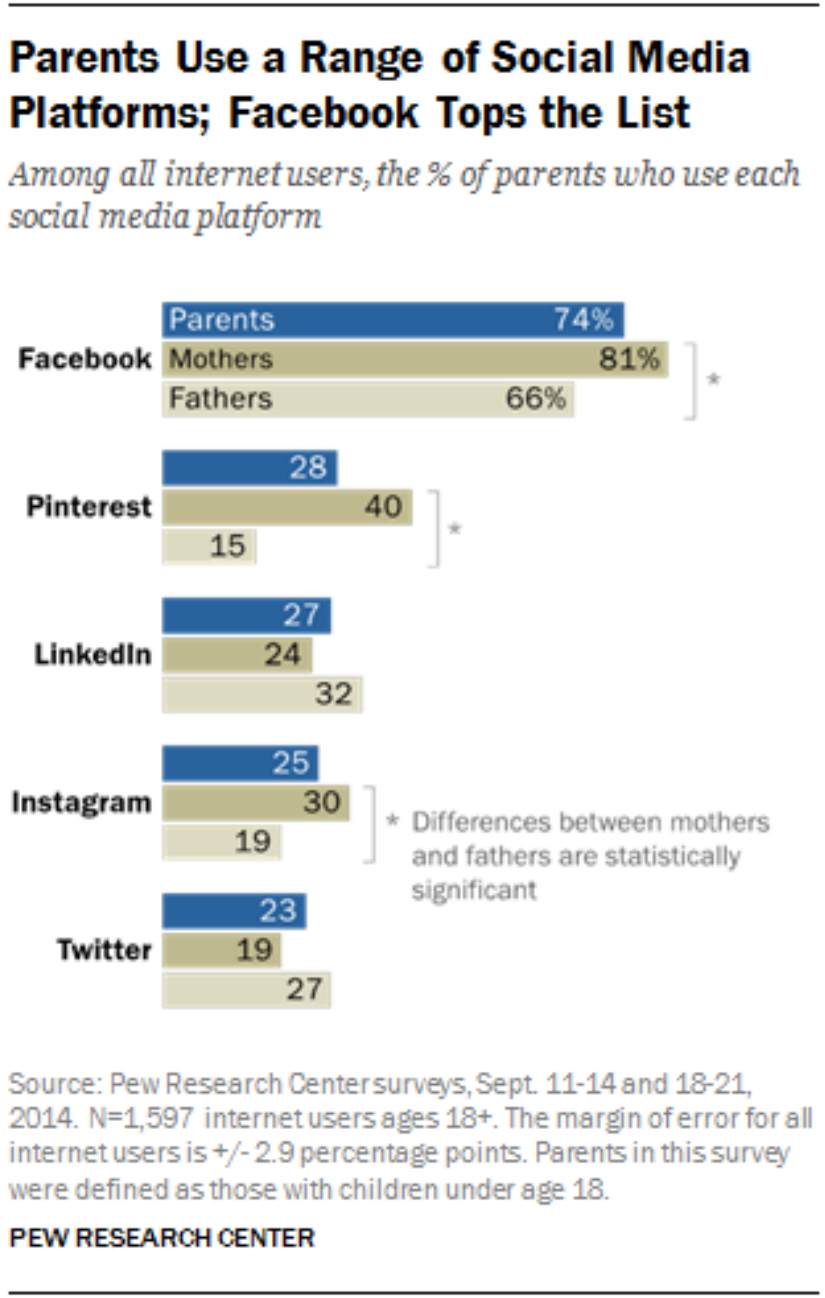
Sharenting: tutto quello che dovreste sapere prima di mettere online le foto dei vostri figli

di Giulia Mattioli

Foto tenere, spesso buffe, che fanno letteralmente impazzire i followers, ma che portano con sé vari dubbi etici, e anche qualche preoccupazione. Lo sharenting, ovvero la condivisione massiccia di immagini dei propri figli sui social, è un fenomeno che necessita di molta attenzione. La Giornata mondiale dedicata all'uso positivo di Internet offre spunto per dedicare al tema una piccola guida

Lo sharenting

Il termine inglese composto da Sharing e Parenting descrive l'abitudine crescente dei genitori di condividere video, foto e altre informazioni identificative dei loro bambini su social media personali



Managing Children's Online Identities: How Parents Decide what to Disclose about their Children Online

Tawfiq Ammari, Priya Kumar, Cliff Lampe, Sarita Schoenebeck
School of Information
University of Michigan
{tawfiqam,priyaku,cacl,yardi}@umich.edu

ABSTRACT
While extensive research has investigated the risks of children sharing their personal information online, little work has investigated the implications of parents sharing personal information about their children online. Drawing on 102 interviews with parents, we investigate how parents decide what to disclose about their children on social network sites (SNSs). We find that mothers take on the responsibility of sharing content about their children more than fathers do. Fathers are more restrictive about sharing to broad and professional audiences and are concerned about sharing content that could be perceived as sexually suggestive. Both mothers and fathers work to leverage affordances of SNSs to limit oversharing. Building on prior work, we introduce the concept of parental disclosure management, which describes how parents decide what to share about their children online. We also describe an emerging third shift of work that highlights the additional work parents take on to manage children's identities online. We conclude with theoretical and practical implications for designing SNSs to better support family life online.

Author Keywords
Parenting; Internet; social media; work; mothers; fathers.

ACM Classification Keywords
H.5.m. Information interfaces and presentation (e.g., HCI): Miscellaneous.

Despite their concerns, parents themselves post extensively about their children online, often sharing personal content about children's behavior, development, and appearance [5,30,41]. While extensive research has investigated the risks and implications of children's use of SNSs (e.g., [25]), little work has investigated the responsibilities parents take on when they decide to post content about their children online. As a first step in this agenda, we investigate how parents share the responsibility of managing their young children's online identities. This is critical for understanding and preserving children's online identity, privacy, and digital footprints, as well as for promoting healthy relationships within the family. Doing so requires reconsidering theories that focus on identity and privacy from an individual perspective [4,36], and reframing them as shared concerns. We investigate three research questions:

RQ1: Who posts content about children to social network sites and what do they post?

RQ2: How do parents negotiate what is appropriate to post?

RQ3: In what ways do the affordances of social network sites affect how and what parents decide to post?

We draw on transcripts of 102 semi-structured interviews with parents. The interviews were conducted as part of our broader research agenda and were analyzed here with a focus on how parents interact with their partners and ex-partners about SNS use. We find that parents share the

Le madri sono più portate alla condivisione della propria esperienza genitoriale: il diventare madre si fa terreno di racconto già dalla gravidanza
https://www.youtube.com/watch?v=w-3WGX8VfqQ

Qui entra in gioco anche il desiderio di essere, e di essere viste, come una buona madre, uno dei motivi principali poi per condividere i propri figli anche al di fuori della cerchia di parenti e amici più ristretta.

A differenza della generazione precedente, i Millennial vivono le loro relazioni con i figli pensando a un doppio obiettivo: essere genitori, ed essere amici.

C'è una reale riflessione su questa condivisione di immagini e informazioni?

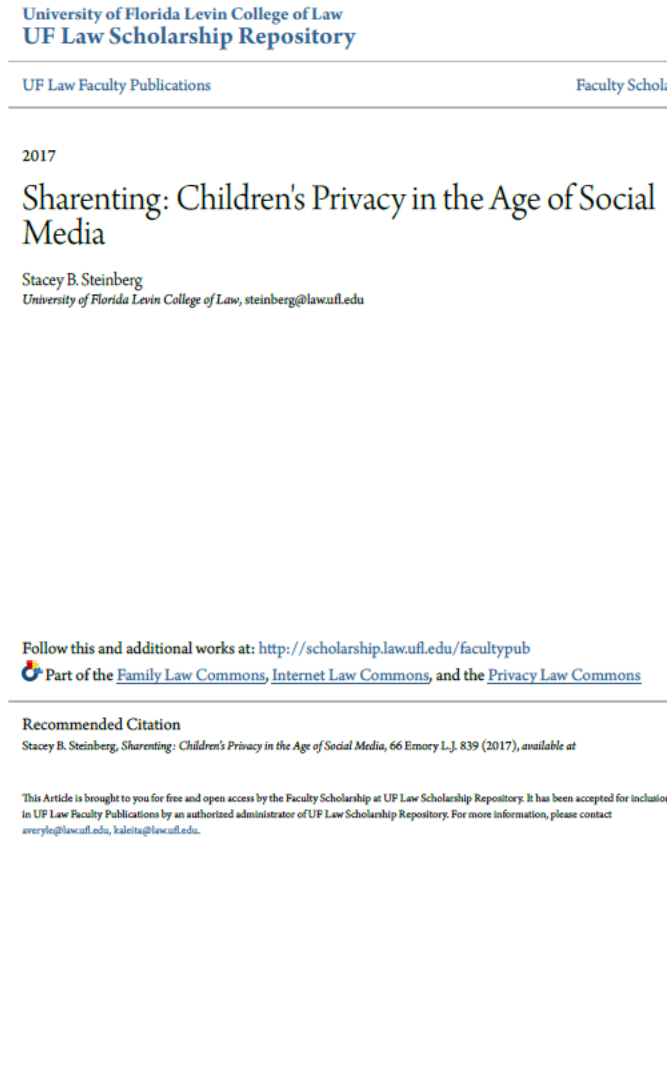
Rischi e potenzialità delle nuove tecnologie nello sviluppo

Nel 2016 la Commissione Europea si è dotata di un Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, uno strumento che rafforza la protezione dei dati personali dei cittadini dell'Unione, entrato in vigore nel 2018. L'art.8 del regolamento prevede che il trattamento dei dati di soggetti minori di 16 anni (ma ogni stato membro può abbassare la soglia fino a 13 anni) debba avere il consenso del titolare della responsabilità genitoriale.

Tuttavia attribuire la sicurezza online dei bambini ai genitori non è sempre una garanzia, perché spesso sono i primi a metterla a repentaglio (e.g. fenomeno dello 'sharenting' pericoloso).

Un'indagine del dipartimento australiano dedicato alla sicurezza dei minori ha rivelato che la metà del materiale ritrovato in siti di pedofili proviene da immagini e video pubblicati da genitori sui social;

Vulnerabilità rispetto al furto di identità;



University of Florida Levin College of Law
UF Law Scholarship Repository

UF Law Faculty Publications | Faculty Schol

2017

Sharenting: Children's Privacy in the Age of Social Media

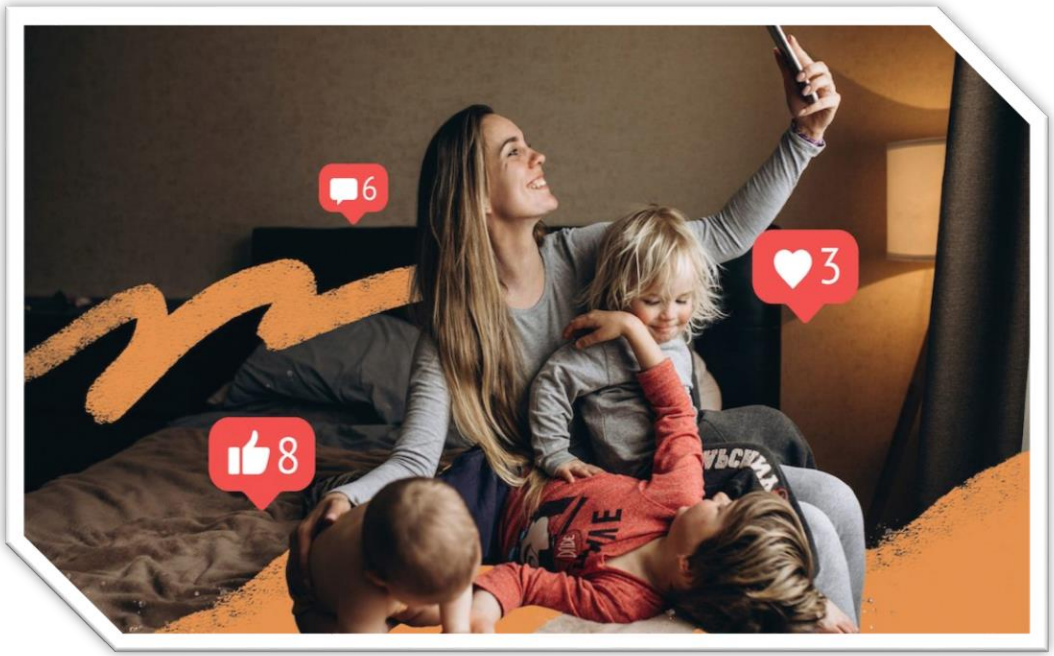
Stacey B. Steinberg
University of Florida Levin College of Law, steinberg@law.ufl.edu

Follow this and additional works at: http://scholarship.law.ufl.edu/facultypub
Part of the Family Law Commons, Internet Law Commons, and the Privacy Law Commons

Recommended Citation
Stacey B. Steinberg, *Sharenting: Children's Privacy in the Age of Social Media*, 66 Emory L.J. 839 (2017), *available at*

This Article is brought to you for free and open access by the Faculty Scholarship at UF Law Scholarship Repository. It has been accepted for inclusio in UF Law Faculty Publications by an authorized administrator of UF Law Scholarship Repository. For more information, please contact averyle@law.ufl.edu, kaleita@law.ufl.edu.

consapevolezza genitoriale



Rischi e potenzialità delle nuove tecnologie nello sviluppo

1. Bisogna prendere confidenza con le policy dei siti su cui condividono informazioni e immagini. Alcuni social offrono opzioni di privacy specifiche, che consentono, per esempio, di condividere alcuni contenuti solo con certi utenti, oppure contemplano la possibilità di non essere intercettati dagli algoritmi di Google.

2. I genitori devono considerare quando è il caso di postare le loro storie in modo anonimo. Le difficoltà e i problemi non dovrebbero finire sulla pubblica piazza, potenzialmente danneggiando la reputazione futura del ragazzo.

3. Non bisogna mai rendere pubblica la localizzazione dei minori.

4. I genitori devono sempre considerare gli effetti di quello che pubblicano

5. I genitori dovrebbero riflettere sugli effetti della condivisione di foto e sugli effetti che questi possono avere nel futuro dei loro figli.

Bambini you tuber

Ryan Kaji, un debutto su youtube, nel 2015, a tre anni. Sei anni dopo è diventato lo youtuber più pagato al mondo (guadagna circa 30 milioni di dollari all'anno) grazie soprattutto a filmati nei quali fa divertenti recensioni di giocattoli e videogiochi, pubblicati su **un canale (Ryan's world) con oltre 26 milioni di iscritti e oltre 45 miliardi di visualizzazioni**

Nastya, bambina di 6 anni, anche lei specializzata nell'unboxing di giocattoli.

Ryan
https://www.youtube.com/watch?v=AVS1E2xamMo

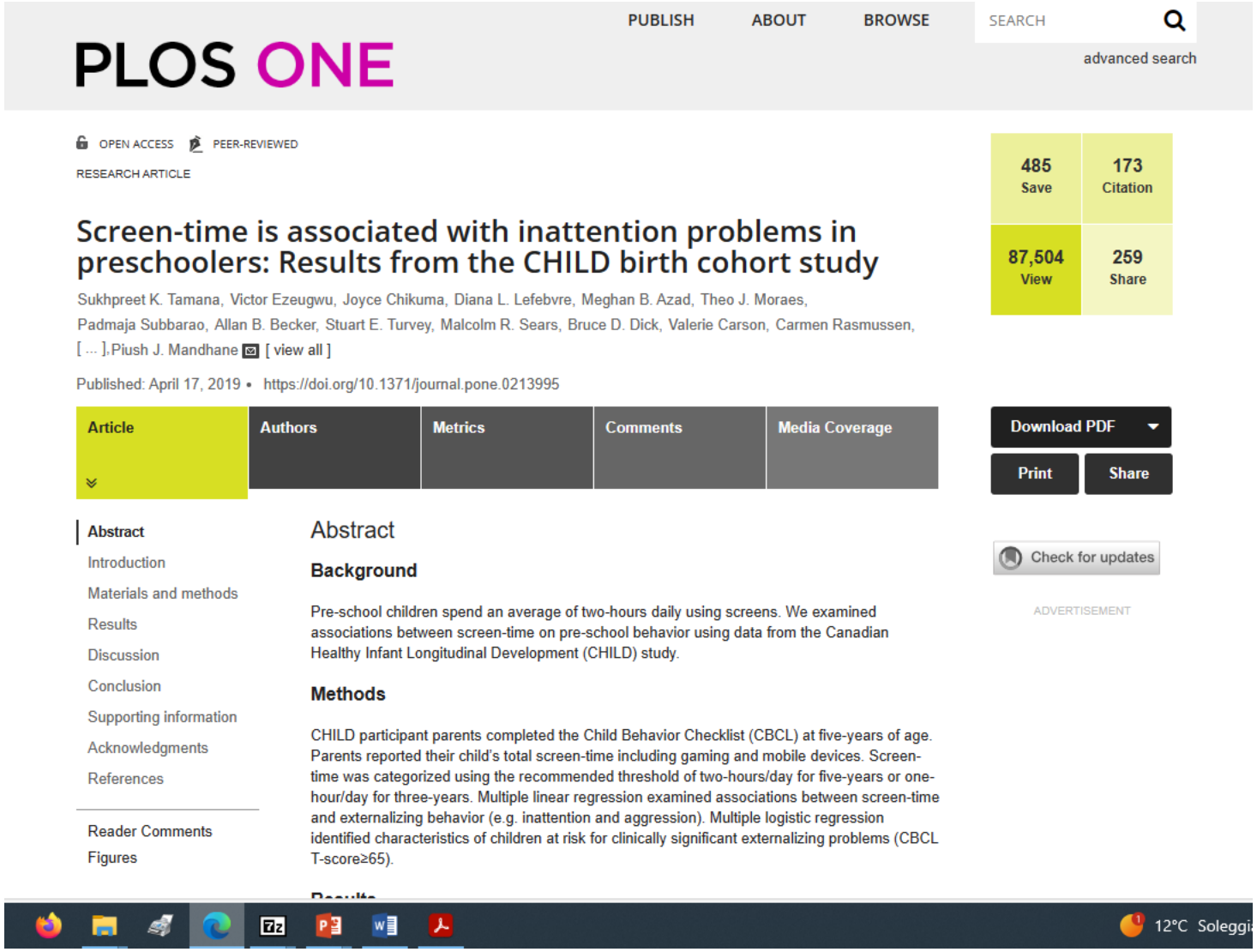
American Academy of Pediatrics, 2016

Nel dettaglio, alle famiglie si raccomanda:

- l'astensione dall'uso di qualsiasi tipo di dispositivo digitale fino ai 18 mesi;
- tra i 18 e i 24 mesi, se si desidera introdurre i media digitali, è opportuno che questi vengano utilizzati per brevissimi periodi di tempo, scegliendo contenuti educativi e di qualità da guardare solo in presenza di un adulto;
- limitare l'esposizione ad un massimo di un'ora al giorno per i bambini di età compresa tra i 2 e i 5 anni, affidandosi sempre a contenuti appropriati da guardare insieme, per aiutarli a capire ciò che vedono e ad applicare al mondo reale ciò che imparano.

Screen-time is associated with inattention problem in preschoolers: Results from the CHILD birth cohort study (Tamana et al., 2019)

Lo studio ha evidenziato come i bambini esposti a più di due ore di schermi al giorno all'età di cinque anni, avessero una probabilità cinque volte maggiore di riferire problemi di comportamento esternalizzante clinicamente rilevanti (OR 5.0, 95% CI [1.0, 25.0]; p = 0.05) rispetto ai bambini esposti a meno di 30 minuti. Altre fattori associate alla manifestazione di problemi esternalizzanti all'età di cinque anni sono state la durata del sonno più breve (< 10h), lo stress genitoriale (*Parental Stress Index*) e lo status socio-economico (< 60.000$).



Rischi e potenzialità: gli smartphone in adolescenza

- Avendo una funzione primariamente rivolta alla socialità può avere un ruolo rilevante durante l'adolescenza quando l'aspetto della socializzazione è saliente. Attualmente togliere lo smartphone ad un adolescente significa sottrargli una parte rilevante della vita
- Il mondo virtuale è un'altra faccia del mondo reale
- Cyberbullismo
- La privacy
- Diffusione di immagini intime
- Ritenere che una notizia sia vera perché condivisa
- Addiction

Rischi e potenzialità

- Alcuni fattori proteggono da un uso disfunzionale di internet

- L’autocontrollo
- Consapevolezza delle proprie azioni
- Una buona rete relazionale nella vita off line

La carenza di autocontrollo può portare ad un uso smodato di internet, come il vamping, che può determinare un cambiamento nei ritmi sonno veglia.

Regole

- Tempi di utilizzo;
- Controllo genitoriale alle tecnologie per poter evitare rischi di cyberbullismo o sexting, attenzione ai bisogni di privacy propri di un adolescente.